

Arriva online il vademecum per predisporre il documento unico e fare l'autodichiarazione

Alla gara europea con il tutor

Bruxelles lancia un servizio web gratuito per operare bene

DI ANDREA MASCOLINI

Al via la guida online della Commissione Ue per la predisposizione del documento di gara unico europeo; un servizio gratis per adempiere all'obbligatoria compilazione dell'autodichiarazione necessaria per partecipare agli appalti pubblici. La Commissione Ue ha infatti pubblicato sul proprio sito una guida per la compilazione online del Documento di gara unico europeo, consultabile al seguente indirizzo: <https://ec.europa.eu/growth/tools-databases/espdl/filter>. Si tratta di un servizio web gratuito a disposizione delle stazioni appaltanti e degli operatori economici per la redazione, step by step, del Dgue che dal 20 aprile scorso è obbligatorio per tutti i partecipanti alle procedure di affidamento di appalti pubblici, in base a quanto stabilito dall'articolo 85 del nuovo codice sui contratti pubblici (dlgs 50/2016). Le amministrazioni sono tenute ad accettarlo e, sempre in base al

nuovo codice n. 50/2016, deve essere predisposto sulla base del formulario della Commissione europea «esclusivamente» in forma elettronica. In realtà l'esclusività della redazione in forma elettronica è prevista soltanto dal decreto 50; a livello europeo questo obbligo scatta soltanto dal 2018. Il Dgue consiste in una autodichiarazione «aggiornata come prova documentale preliminare in sostituzione dei certificati rilasciati da autorità pubbliche o terzi», in cui si conferma che l'operatore economico non si trovi nelle situazioni che determinano l'esclusione dalla gara (art. 80), è in possesso dei requisiti minimi per l'accesso alla gara (art. 83) e i criteri oggettivi (art. 91) che vengono indicati nel bando di gara per la riduzione del numero dei candidati/offerenti. Utilizzando la procedura online messa a punto dalla Commissione Ue, la stazione appaltante potrà predisporre il Dgue e con la stessa piattaforma, l'operatore economico potrà procedere alla compilazione del modello stan-

dard (tradotto in tutte le lingue della Ue) che poi potrà essere stampato e inoltrato alla stazione appaltante con le altre parti dell'offerta. Se si procede in via elettronica, il documento può essere esportato, salvato e presentato direttamente in formato elettronico; successivamente può anche essere riutilizzato ma soltanto se le informazioni sono ancora valide. Ovviamente se il Dgue contiene inesattezze, false dichiarazioni e elementi non riscontrabili con le «documenti complementari» rilasciati dalle p.a. o da terzi, il concorrente rischia l'esclusione dalla gara. Va ricordato che gli elementi oggetto di autodichiarazione vanno confermati da documenti complementari «su richiesta e senza indugio». Inoltre nel documento di gara unico, in base al nuovo codice appalti, devono essere indicate anche «l'autorità pubblica o il terzo responsabile del rilascio dei documenti complementari». Nella fase di accertamento di quanto auto dichiarato si dovrà poi fare riferimento ai mezzi di prova.